



In questi ultimi anni numerose Pubbliche Amministrazioni Locali e Regionali hanno promosso politiche per favorire l'inclusione sociale delle cittadine e dei cittadini LGBT (persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali/transgender) e contrastare le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.

L'azione delle Istituzioni Pubbliche è essenziale per adottare, a partire dal piano locale, provvedimenti che sappiano rispondere ai bisogni delle persone LGBT, contribuendo a migliorare la qualità delle loro vite e a creare un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi.

Il 15 giugno 2006, su iniziativa dei Comuni di Torino e Roma, è stata fondata a Torino **RE.A.DY** la **Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere**. Le/i rappresentanti di Regioni ed Enti Locali presenti a Torino sottoscrissero una Carta di Intenti, il documento costitutivo della rete, contenente le sue finalità, i suoi obiettivi e le azioni da implementare.

La **segreteria nazionale** della RE.A.DY è gestita dal Servizio LGBT della Città di Torino.

Per la prima volta, in Italia, rappresentanti politiche/politici e amministrative/amministrativi di Enti Locali e Regioni partner di RE.A.DY si unirono per **individuare e valorizzare le esperienze già attuate, agevolando la diffusione delle buone prassi LGBT sul territorio nazionale** affinché diventassero patrimonio comune delle Amministrazioni Pubbliche Locali e Regionali.

RE.A.DY è **una rete a governance multilivello**, nata **per coordinare sinergicamente**, a differenti livelli di governo, **le azioni degli Enti Locali e delle Regioni** finalizzate a contrastare e superare le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Pur essendo nata come rete focalizzata sulle discriminazioni nei confronti delle persone LGBT, la **RE.A.DY interseca, nelle azioni realizzate dai suoi partner, anche altre forme di discriminazione**, sia per effetto delle **discriminazioni multiple** di cui una medesima persona può essere bersaglio (ad esempio LGBT ed età per le persone anziane LGBT, LGBT ed origine etnica, per le persone LGBT migranti, LGBT e genere per le donne lesbiche e per le donne transessuali, ecc.) sia per l'**intersezionalità delle politiche** finalizzate a ricercare le radici comuni delle discriminazioni e delle violenze per riconoscerle e contrastarle attraverso il coinvolgimento di spazi sempre più ampi della cittadinanza.

Alla RE.A.DY guardano con attenzione la **FRA** (l'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali), il **Dipartimento Pari Opportunità** (DPO) della Presidenza del Consiglio attraverso l'Ufficio Nazionale Anti Discriminazioni Razziali (Unar), l'**OSCAD** (l'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori, interforze Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri). Con questi Enti, RE.A.DY ha

avviato, negli anni, alcune **collaborazioni in progetti a respiro nazionale ed internazionale**.

Negli anni 2013-2015, in conseguenza dell'adesione del Governo Italiano al Programma LGBT del Consiglio d'Europa (*Raccomandazione Comitato dei Ministri CM/REC (2010)5*), il DPO-Unar ha affidato alla RE.A.DY la realizzazione di azioni formative e di comunicazione per implementare la Strategia nazionale LGBT, documento elaborato dal DPO-Unar con le Associazioni LGBT (Gruppo Nazionale di Lavoro Unar), la RE.A.DY e *stakeholder* pubblici e privati.

La Rete cerca di operare con **una struttura leggera, orizzontale e partecipata** e invita tutti i partner a contribuire in modo attivo alla sua gestione e al suo sviluppo.

Alla RE.A.DY possono aderire le Regioni, le Province Autonome, le Città Metropolitane, le Province, i Comuni, le Associazioni di Enti Locali, le Istituzioni e gli Organismi di Parità. I documenti vincolanti per i partner sono la **Carta di Intenti** e gli **Strumenti Operativi di lavoro**, approvati nell'Incontro Annuale 2017 di Torino.

Dal 2020 la Rete si è dotata di un sito, www.reteready.org, al fine di favorire la diffusione delle iniziative dei Partner, rafforzare la sinergia tra gli Enti già aderenti alla Rete e facilitare l'adesione degli Enti interessati.

Ad oggi la Rete conta più di 250 Enti partner.

Per eventuali informazioni contattare il Servizio Lgbt della Città di Torino, Segreteria Nazionale della Rete. 011 011 24041/24040 ready@comune.torino.it